

Le indicazioni delle associazioni

1

CONFCOMMERCIO

Intervenire contro la crisi di liquidità

Per Confcommercio occorre scongiurare la crisi di liquidità a discapito di un settore cruciale anche per il Pnrr. Serve un quadro stabile di misure per accompagnare la riconversione ambientale del patrimonio edilizio. Va risolta la questione dei 20 miliardi di crediti fiscali incagliati per mancanza di cessionari: vanno chiariti gli spazi di agibilità dei cassettei fiscali delle banche e reso operativo lo sblocco con compensazioni dei versamenti F24

2

CONFARTIGIANATO

Acquirente pubblico per i crediti incagliati

Per Confartigianato bisogna aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, individuando un acquirente pubblico di ultima istanza, soprattutto per i crediti fiscali incagliati di minore importo. Occorre intervenire su più fronti per risolvere la situazione in cui versano le imprese di costruzioni che hanno effettuato lavori con i bonus edilizi: a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro.

5

CONFPROFESSIONI

Spazio a Sace e Cdp o valutare i Btp

Per il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, occorre regolamentare con concretezza tutte le situazioni pregresse ancora pendenti. Per riattivare il circuito dei crediti incagliati, per Stella, la strada da percorrere potrebbe essere la loro trasformazione in prodotti finanziari da far acquistare a investitori

6

CGIL

Priorità agli incapienti

Profonde modifiche sono chieste dalla Cgil, che dà priorità all'edilizia residenziale pubblica, alle aree urbane più fragili, alle fasce a basso reddito escluse perché incapienti: «il 50% dei lavoratori dipendenti percepiscono un reddito inferiore ai 20mila euro». La Cgil propone il ripristino della cessione del credito e sconto

istituzionali come Cdp o Sace.
In alternativa andrebbe
esplorata la possibilità di
trasformarli in Btp.

in fattura per il sismabonus,
l'ecobonus e il bonus barriere
architettoniche, in un arco
temporale maggiore.

3

CNA

A rischio 50 miliardi di investimenti

Se la stretta sul Superbonus non sarà modificata saranno a rischio investimenti privati per oltre 50 miliardi annui già a partire dal 2023 con una drastica riduzione dell'attività per tutta la filiera. La confederazione degli artigiani chiede che sia comunque mantenuto il meccanismo attuale delle cessioni almeno per gli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza sismica.

7

CISL

Serve un tavolo con le parti coinvolte

Sui crediti fiscali dei bonus edilizi bisogna «evitare un'ecatombe tra le imprese edili, l'indotto, le famiglie, le banche e gli acquirenti dei crediti (molti enti pubblici) favorendo un domino di insolvenze come la bolla dei sub-prime del 2008»: per la Cisl è «urgente» l'apertura di un tavolo tecnico presso il ministero con parti sociali, amministratori di condominio, Agenzia delle entrate e Abi per risolvere le principali criticità.

4

FEDERLEGNO

Evadere gli ordini già in produzione

Termini da chiarire con urgenza per i lavori in edilizia libera. «È fondamentale consentire alle aziende l'evasione degli ordini già avviati alla produzione. Essi sono, nella grande maggioranza dei casi, prodotti fatti su misura che pertanto andranno persi causando ingenti costi alle aziende produttrici». Lo ha spiegato, per conto di FederlegnoArredo, il presidente di Assotende Gianfranco Bellin.

8

UIL

Strumenti ad hoc per i redditi più bassi

Modificare il blocco delle cessioni dei crediti derivanti dai bonus edili e gli sconti in fattura e dare un'immediata risposta ai circa 15 miliardi di euro incagliati: la Uil chiede per il futuro di assicurare strumenti finanziari ai redditi più bassi (ipotesi Isee fino a 30mila euro), condomini popolari e incipienti (circa 7,8 milioni di italiani) che avrebbero evidenti difficoltà ad anticipare il 100% delle somme o, se incipienti, a godere delle detrazioni.

Chi ha evitato la stretta resta senza compratori

L'iniziativa

L'impatto del Dl 11/2023 nei quesiti dei lettori allo Sportello superbonus

Il blocco delle cessioni imposto per decreto dal Governo si intreccia con lo stallo del mercato, già maturato in via di fatto nei mesi scorsi. Molte delle domande giunte nel corso della seconda puntata di «Sportello superbonus», online ieri sul sito del Sole 24 Ore (oltre che su LinkedIn e Facebook), arrivano proprio da contribuenti che potrebbero ancora effettuare cessioni dei crediti e sconti in fattura, ma non trovano banche e imprese disposte a impegnarsi.

È il caso, ad esempio, del lettore che ha iniziato i lavori ad aprile del 2022 e si trova oggi a fare i primi pagamenti: avendo presentato la Cilas entro il 16 febbraio 2023, è fuori dalla stretta, ma non trova acquirenti. Stesso discorso per la lettrice che ha eseguito (e pagato) opere agevolate nel 2020, 2021 e 2022, utilizzando le prime rate relative ai primi due anni sotto forma di detrazione: entro il prossimo 31 marzo può ancora cedere il bonus e le rate residue; a patto, però, di trovare un compratore.

Pesa invece lo stop del Governo sull'impresa che ha ricevuto un ordine di infissi il 16 febbraio, con emissione di fattura in acconto pagata dal cliente il 8 del

Compensazione Due, tre mesi c

Le contromisure

Da Forza Italia alla Cgil asse trasversale contro il Dl: «Regole da rivedere in fretta»

Marco Mobili
Gianni Trovati

ROMA

La ricerca del «cavaliere bianco» dei crediti d'imposta rischia di essere deludente anche dalle parti degli F24. Quanto meno per un fatto di calendario.

La compensazione da parte delle banche fra i crediti prodotti dagli sconti fiscali dell'edilizia e le tasse dei clienti raccolti con gli F24 ha dominato la caccia ai possibili interventi dopo il decreto 11/2023 che ha bloccato di botto sconto in fattura e cessioni. L'utilizzo delle compensazioni come leva per far ripartire il mercato incagliato dei crediti nati fino al 16 febbraio è stata proposta da più parti. Ma l'analisi tecnica in via di completamento al ministero dell'Economia comincia a produrre qualche delusione: servono almeno 2-3 mesi, a quanto risulta dai primi confronti, per costruire un meccanismo in grado di far dialogare i sistemi informatici delle banche e dell'amministrazione finanziaria in modo da assicurare una gestione ordinata del traffico di crediti e tasse. Anche per questo prende sempre più forma l'idea di una moral suasion da parte del governo per convincere i principali istituti di credito e le assicurazioni a usare di più la capacità fiscale che secondo il Mef è ancora libera per facilitare le compensazioni

dei crediti perché sarebbe alle Bertoldi Camera bretoni fra giorni sc Intan diverse, ti da boi trasvers za Italia' del mon La fo giornate riordaur comune terventc i numer



motivaz corale q proprio quella d L'agi gorie es maggior sentato nei pros sottolin Pmi in c dei cred struire i spinta a monio c centivi c della tin